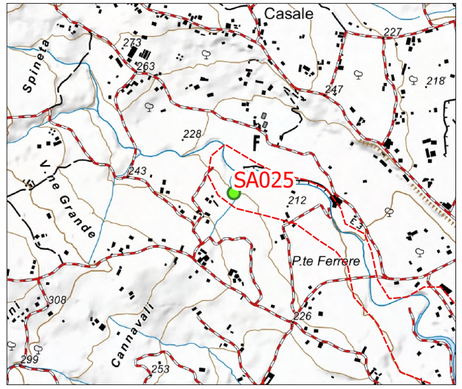
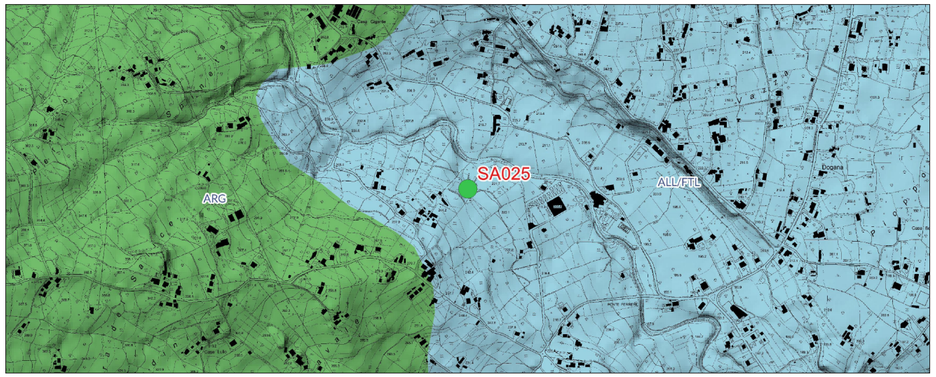
025 Mofete di Oliveto Citra

Importanti fenomeni di degassamento naturale dal suolo di miscele di gas che risalgono dalle profondità della Terra lungo faglie e fratture.



Provincia / CM	Salerno
Comune	Oliveto Citra
Località	San Sisto/Varchera
Foglio IGM 1:50.000	468
Coordinata x	518802
Coordinata y	4506123
Latitudine	40°42'20,90"N
Longitudine	15°13'21,28"E





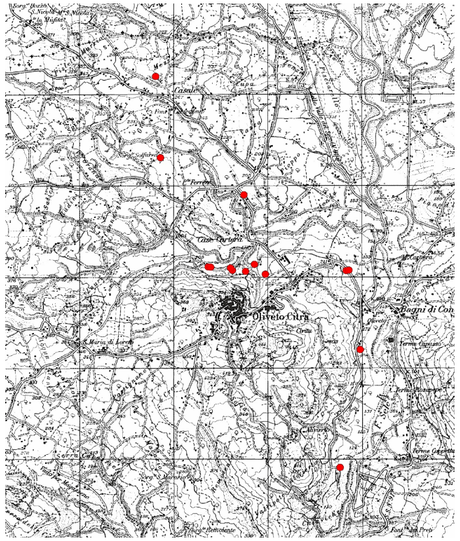
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	si
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	si
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	primaria
architettonica	
botanica	primaria
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	primaria
faunistica	
naturalistica	primaria
paesaggistica	secondaria
storica	primaria
turistica	primaria



Panoramica della Valle del Sele ai piedi di Oliveto Citra, sede delle emissioni gassose (foto Sossio Del Prete).



Ubicazione delle mofete del comprensorio di Oliveto Citra.



Mofeta “Vecchio Mulino”, a ridosso dell’abitato di Oliveto Citra. Denominazione tratta dal DPCV 5 Project (http://www.googas.ov.ingv.it). Foto di Sossio Del Prete.

Il comune di Oliveto Citra (SA) si inserisce tra i comuni del salernitano come quello più interessante per quanto riguarda il degassamento naturale dal suolo, intendendo con tale terminologia una miscela di gas naturali (CO_2 – Anidride carbonica- SO_2 – Anidride solforosa -, H_2S - acido solforico-, Elio, Metano, Azoto, idrocarburi aromatici ed altri gas), che risalendo dalle profondità della Terra trovano, come via preferenziale, faglie e fratture. Nel comprensorio comunale di Oliveto Citra sono state riscontrate ben dieci venute di gas, le cosiddette “Mofete”, con o senza la presenza di acqua. Tra le “Mofete” di Oliveto, la più estesa è certamente la “Varchera” o sorgente solfurea. Il termine “Mofeta” deriva da Mefite, divinità italica legata alle acque, invocata per la fertilità dei campi e per la fecondità femminile. Il nome Mefitis è sicuramente osco, con significato “colei che si inebria” o ancora, con maggiore probabilità, “colei che sta nel mezzo”, ovvero entità intermedia fra cielo e terra, fra morte e vita. Il degassamento terrestre è apparentemente un processo non uniforme nello spazio e nel tempo, ma è controllato in grande misura dalla distribuzione e dalle condizioni di stress delle numerose fratture crostali. Vi è da precisare che gli esatti meccanismi di tali variazioni non sono stati ancora del tutto chiariti, anche se probabilmente le variazioni osservate non sono da mettere in stretto rapporto con le scosse sismiche, ma all’intero processo sismico che colpisce una determinata area. Infatti, l’emissione superficiale dei fluidi può spesso portare testimonianza dei processi geologici profondi come quelli sismici. Perciò, nelle regioni sismicamente attive dove sono presenti fluidi con marcatori profondi, lo studio dei gas e delle acque rappresenta un importante strumento nella comprensione dei fenomeni sismologici.